

Ascensione del Signore (solennità)

DOMENICA 21 MAGGIO

VII settimana di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*È asceso il buon Pastore
alla destra del Padre,
veglia il piccolo gregge
con Maria nel cenacolo.*

*Dagli splendori eterni
scende il crisma profetico
che consacra gli apostoli
araldi del vangelo.*

*Vieni, o divino Spirito,
con i tuoi santi doni
e rendi i nostri cuori
tempio della tua gloria.*

*O luce di sapienza,
rivelaci il mistero*

*del Dio trino ed unico,
fonte d'eterno amore.*

Salmo CF. SAL 112 (113)

Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.

Sia benedetto
il nome del Signore,
da ora e per sempre.

Dal sorgere del sole
al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.

Su tutte le genti
eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è come il Signore,
nostro Dio,
che siede nell'alto
e si china a guardare
sui cieli e sulla terra?

Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi,
tra i principi del suo popolo.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Dice il Signore: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (*cf. Mt 28,20*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Signore di gloria!

- Signore Gesù, sei stato elevato sulla croce: oggi il Padre ti innalza nella sua gloria.
- Hai offerto una volta per tutte la tua vita in sacrificio: oggi, sacerdote santo, sei elevato al di sopra dei cieli.
- Sei apparso per annullare il peccato del mondo: apparirai una seconda volta a quelli che ti attendono.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. AT 1,11

Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo?
Come l'avete visto salire al cielo, così il Signore verrà. Alleluia.

Gloria

p. 332

COLLETTA

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria. Egli è Dio, e vive...

oppure

Dio onnipotente, concedi che i nostri cuori dimorino nei cieli, dove noi crediamo che oggi è asceso il tuo Unigenito, nostro redentore. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA AT 1,1-11

Dagli Atti degli Apostoli

¹Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi ²fino al giorno in cui fu

assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

³Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. ⁴Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: ⁵Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

⁶Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». ⁷Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ⁸ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

⁹Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. ¹⁰Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro ¹¹e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

46 (47)

Rit. Ascende il Signore tra canti di gioia.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
³perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra. **Rit.**

⁶Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
⁷Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni. **Rit.**

⁸Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
⁹Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo. **Rit.**

SECONDA LETTURA

EF 1,17-23

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ¹⁷il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; ¹⁸illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi

¹⁹e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.

²⁰Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, ²¹al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro.

²²Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: ²³essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

MT 28,19A.20B

Alleluia, alleluia.

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore.

Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 28,16-20

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹⁶gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

¹⁷Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

¹⁸Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni po-

tere in cielo e sulla terra. ¹⁹Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». – *Parola del Signore*.

Credo

p. 334

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, il sacrificio che ti offriamo nella mirabile ascensione del tuo Figlio, e per questo santo scambio di doni fa' che il nostro spirito si innalzi alla gioia del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Ascensione

p. 338

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

MT 28,20

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine del mondo. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente ed eterno, che alla tua Chiesa pellegrina sulla terra fai gustare i divini misteri, suscita in noi il desiderio del cielo, dove hai innalzato l'uomo accanto a te nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 352

PER LA RIFLESSIONE

Tutti i giorni fino alla fine del mondo

La festa dell'Ascensione non fa memoria di un evento collocabile precisamente nella storia umana, come la morte in croce di Gesù di Nazaret. La risurrezione dai morti di Gesù il terzo giorno, il suo esodo nella gloria di Dio, la sua ascesa al Padre che lo ha richiamato dai morti nella potenza dello Spirito Santo sono un unico evento che trascende la storia. L'ascensione di Gesù al cielo resta inenarrabile. Negli Atti, il momento culminante dell'episodio dell'ascensione non è la progressiva salita di Gesù verso l'alto, quanto l'apparizione della nube che lo sottrae agli sguardi dei discepoli. Questa nube ricorda quella del monte Sinai e quella della trasfigurazione, e nasconde, ma allo stesso tempo segnala, la presenza divina. Anche la collocazione della festa dell'Ascensione quaranta giorni dopo la Pasqua allude probabilmente alla tradizione ebraica secondo la quale un periodo di quaranta giorni permette a un rabbì di formare i suoi discepoli («Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio», At 1,3). Questo periodo indica così che i discepoli di Gesù, diventati apostoli, cioè «mandati», sono pienamente istruiti e costituiti depositari autorevoli della tradizione (cf. Lc 1,2), che diventerà «l'insegnamento degli apostoli» (At 2,42), la norma di fede. Come dopo il suo battesimo Gesù si era preparato al suo

ministero durante quaranta giorni (Lc 4,15s), così egli prepara i suoi discepoli alla loro missione, al loro ministero.

Cristo è assunto presso Dio per portare a compimento la sua opera, per intercedere a favore degli uomini. Tra Dio e l'umanità c'è un rapporto nuovo: la separazione tra cielo e terra, tra Creatore e creatura, è diventata comunione grazie a Gesù di Nazaret, il Figlio di Dio. «I cieli sono i cieli del Signore, ma la terra l'ha data ai figli dell'uomo» (Sal 113B [115],16), cantava il salmista, ma ora queste due realtà si sono congiunte in Gesù Cristo: egli, infatti, ha sofferto fino alla morte, è risorto e nella carne è salito al cielo, e siede ora «alla destra del Padre», nell'intimità della vita di Dio. Il Vangelo secondo Matteo si era aperto con l'annuncio della venuta dell'Emmanuele, del Dio-con-noi (cf. Mt 1,22-23), del Dio che viene attraverso Gesù, e ora si chiude, in una grande inclusione, assicurando l'ininterrotta presenza di Dio tra gli uomini: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (28,20). Gesù è accanto al Padre e al tempo stesso con noi, tra di noi. In Dio c'è ormai per l'eternità un corpo d'uomo trasfigurato e glorificato, in cui la morte è stata vinta, calpestata con la morte stessa di Cristo, come canta il tropario ortodosso della risurrezione.

L'ascensione, presenza reale nell'assenza fisica, chiede ai cristiani di camminare alla luce della fede e non della visione (cf. 2Cor 5,7) e porta in sé una grande promessa, che è davvero l'ultima parola di Gesù: «Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni» (Mt 28,20). Cioè io sono già con voi, non solo nel giorno della venuta finale, della

consumazione del mondo che coinciderà con la parusia (cf. 24,3). Eppure, tutti questi giorni che viviamo nell'attesa sono già ricolmi di una presenza. Ora che il tempio è stato distrutto (cf. 23,38), la presenza di Dio sulla terra, tra il suo popolo, nell'umanità, la sua *shekinah* è là dove due o tre sono radunati nel nome di Gesù (cf. 18,20).

Dio nostro Padre, Gesù Cristo, tuo Figlio amato, asceso presso di te attira a sé tutti gli uomini: concedici di essere perseveranti e vigili nell'ascolto della sua parola, partecipando già alla pienezza della sua gioia e discernendo che egli è con noi fino alla fine dei tempi.

Calendario ecumenico

Cattolici

Cristoforo Magallanes e 24 compagni; Carlo Eugenio de Mazenod (1861), vescovo; i 7 monaci trappisti dell'Atlas (1996).

Anglicani

Elena (330), protettrice dei Luoghi santi.

Copti ed etiopici

Arsenio il Romano (445), monaco.

Ortodossi e greco-cattolici e maroniti

Costantino il Grande (337) e la madre Elena, uguali agli apostoli.

**RISPETTO E
SOLIDARIETÀ**

La storia ci ha insegnato che la differenza è ricchezza, non una malapianta da estirpare. Che i muri e i reticolati generano diffidenza, paura, conflitti. Che il nazionalismo esasperato, fondato sulla repressione delle minoranze, sulle pretese di superiorità o di omogeneità etnica di lingua e cultura, produce inevitabilmente una spirale di violenza e di guerra. [...] Che la prepotenza e l'uso della forza non producono mai pace e benessere, ma generano violenza e gravi ingiustizie. La civiltà della convivenza, del dialogo, del diritto internazionale, della democrazia è l'unica alternativa alla guerra e alle epurazioni. [...] I giovani che vivono ai confini dei nostri Paesi, mantenendo l'orgoglio delle proprie identità, hanno acquisito la consapevolezza di appartenere a un'area con un futuro comune che presenta grandi opportunità – economiche, sociali, culturali – che soltanto la convivenza, la compresenza, il dialogo, la pace possono offrire. Dialogo che si alimenta e si fortifica nell'attenzione costante e reciproca ai diritti delle rispettive minoranze. [...] Rispetto e solidarietà troveranno corrispondenza, a seconda di quanto saremo in grado di proseguire sulla strada di pace, di amicizia, di difesa della democrazia e dei diritti umani, intrapresa con l'approvazione della Costituzione repubblicana, con la scelta occidentale ed europea, con la costante politica per il dialogo, la comprensione, la collaborazione tra i popoli (Sergio Mattarella, Quirinale, 10 febbraio 2023).